



Brussels, 8 May 2025
(OR. en)

8166/25

EDUC 113
JEUN 52
DIGIT 64

NOTE

From:	General Secretariat of the Council
To:	Delegations
Subject:	AOB for the meeting of Education, Youth, Culture and Sport Council of 12 and 13 May 2025: The negative impact of the use of smartphones in schools <i>- Information from Austria, France, Hungary, Italy, Slovakia and Sweden</i>

L'impatto negativo dell'uso degli smartphone a scuola

Le indagini delle Organizzazioni Internazionali hanno confermato la presenza di una diretta correlazione negativa tra l'uso degli smartphone a scuola, anche a scopo educativo e didattico, e il livello degli apprendimenti e del benessere degli studenti.

Ad esempio, il Rapporto UNESCO del 2023 *Global Education Monitoring (GEM) Report - Technology in Education: a tool on whose terms* ha evidenziato che i dati delle indagini internazionali, come quelli del Programma dell'OCSE per la valutazione degli apprendimenti a livello internazionale (PISA), hanno dimostrato che l'uso dello smartphone in classe può distrarre gli studenti dalle attività di apprendimento. Anche solo avere uno smartphone accanto a sé, con le notifiche che arrivano in continuazione è sufficiente per far perdere l'attenzione degli studenti in quello che stanno facendo, e sono poi necessari fino a 20 minuti di tempo per tornare a concentrarsi sui contenuti che stavano studiando.

Nello specifico, i risultati per il 2022 del Programma PISA hanno evidenziato come gli smartphone siano una fonte di distrazione per gli studenti che li utilizzano con frequenza a scuola, causando diminuzione del livello di attenzione e conseguente declino dei risultati di apprendimento. Gli studenti che diventano ansiosi quando non hanno i cellulari con loro mostrano risultati peggiori in matematica, maggiori difficoltà a gestire l'autocontrollo e una minore resistenza allo stress.

Il Rapporto GEM UNESCO del 2024 *Technology on her terms* ha anche affermato che i dispositivi digitali spesso peggiorano le norme o gli stereotipi di genere negativi. L'utilizzo dei social media, in particolare, influisce sul benessere e sull'autostima delle ragazze. La facilità con cui il cyber bullismo può essere amplificato dall'uso degli smartphone nell'ambiente scolastico è motivo di preoccupazione. Inoltre, vi sono anche problemi in materia di privacy quando applicazioni specifiche raccolgono dati degli utenti, che non sono necessari per il funzionamento delle applicazioni.

Infine, come sottolineato nel recente Rapporto NESET *Screen Time and Educational Outcomes of Children and Adolescents*, si registrano effetti a lungo termine dell'eccessiva esposizione ai dispositivi sullo sviluppo cerebrale dei bambini, specialmente nei periodi vulnerabili dello sviluppo. L'uso continuo, spesso senza limiti, degli smartphone durante l'infanzia e la preadolescenza incide negativamente sul naturale sviluppo cognitivo, causando perdita di concentrazione e memoria, nonché la diminuzione delle competenze linguistiche, del pensiero critico e dell'adattabilità.

In risposta a tali problemi, diversi Paesi come l'Italia, hanno introdotto divieti sull'uso degli smartphone nelle scuole. In Italia, a tutela del corretto sviluppo della persona e del suo apprendimento, è stato disposto il divieto di utilizzo in classe dello smartphone, anche a fini educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado, tranne nei casi in cui sono destinati quale sostegno ad alunni con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento. Altri dispositivi digitali possono essere utilizzati per scopi didattici sotto la guida degli insegnanti. In Svezia, il governo ha sollevato il problema dell'attenzione degli alunni e dei disturbi in classe causati dai telefoni cellulari. Per questo motivo, il governo svedese ha avviato un'indagine pubblica con l'obiettivo di proporre un divieto dell'uso dei cellulari nelle scuole. L'indagine ha fatto emergere proposte su come definire regole a riguardo per le scuole dell'obbligo e per i servizi di doposcuola, che sono attualmente al vaglio dei principali portatori di interesse in Svezia. In Austria, invece, a partire dal 1° maggio 2025, è entrato in vigore un divieto sull'uso di telefoni cellulari, orologi intelligenti e dispositivi simili nelle scuole e durante gli eventi scolastici, al fine di ridurre le distrazioni inutili. Il divieto si applica fino al termine della scuola secondaria di primo grado. L'uso di dispositivi mobili per scopi educativi è a discrezione di ciascun insegnante.

Tenendo conto del lavoro tecnico svolto dalla Commissione, incluso lo studio sull'uso dei telefoni cellulari nelle scuole lanciato nel marzo scorso, **le delegazioni italiana, svedese, austriaca, francese, slovacca e ungherese invitano gli Stati Membri e la Commissione a proseguire le discussioni in seno al Consiglio per l'elaborazione di raccomandazioni, volte a dare priorità al benessere e allo sviluppo cognitivo degli studenti, assicurando che qualsiasi utilizzo della tecnologia sia appropriato. Vi è il bisogno di sviluppare degli orientamenti specifici su quali tecnologie possono essere utilizzate a scuola e quali no, nonché sul loro uso responsabile.**

Courtesy translation in English**The negative impact of the use of smartphones in schools**

Investigations by international organisations have confirmed the presence of a direct negative correlation between the use of smartphones in schools, including for educational and didactic purposes, and the level of students' learning outcomes and wellbeing.

For example, the 2023 UNESCO Global Education Monitoring (GEM) Report 'Technology in Education: a tool on whose terms?' highlighted that international survey data, such as data from the OECD Programme for International Student Assessment (PISA), had shown that using a smartphone in the classroom can distract students from learning. Even just having a smartphone nearby with notifications coming through is enough to result in students becoming distracted from the task at hand, after which it can take them up to 20 minutes to refocus on what they were learning.

More specifically, PISA data from 2022 showed that smartphones are a distraction for students who use them more often in school, causing a decrease in their level of attention and a consequent decline in their learning outcomes. Students who feel anxious when they do not have their devices with them perform less well in mathematics, have a harder time exercising self-control and are less resistant to stress.

The 2024 UNESCO GEM Gender Report ‘Technology on her terms’ also laid out that devices often exacerbate negative gender norms or stereotypes. Social media use, in particular, impacts girls’ wellbeing and self-esteem. The ease with which cyberbullying can be exacerbated through the use of online devices in the school environment is a cause for concern. In addition, there are also privacy concerns when specific applications collect user data that is not essential to their functioning.

Finally, as emphasised in the recent NESET report ‘Screen Time and Educational Outcomes of Children and Adolescents’, excessive screen time has long-term effects on children’s brain development, especially during vulnerable developmental periods. The continuous, often unlimited use of smartphones during childhood and pre-adolescence negatively affects natural cognitive development, causing – among other things – loss of concentration and memory, and decreased language competences, critical thinking and adaptability.

In response to these concerns, several countries, such as Italy, have introduced smartphone bans in schools. In Italy, in order to protect the proper development of students and their learning, the use of smartphones in class including for educational and teaching purposes, has been prohibited from pre-primary school to lower secondary school, except in cases where they serve as support for pupils with disabilities or specific learning needs. Other digital devices can be used for teaching purposes under the guidance of teachers. In Sweden, the problem with pupils' attention and classroom disturbances due to mobile phones have been highlighted by the government. The government has therefore tasked a public enquiry with proposing a mobile ban in schools. The enquiry has now delivered proposals on how rules can be designed for compulsory school forms and for after-school care and the proposals are currently circulated for comments to relevant actors in Sweden. In Austria, a ban on the use of mobile phones, smart watches and similar devices in schools and at school events entered into force on May 1, 2025 to reduce unnecessary distractions. It applies up to the end of lower secondary schooling. The use of mobile devices for educational purposes is at the discretion of each teacher.

Taking into account the technical work carried out by the Commission, including the survey on using mobile phones in schools launched last March, **the Italian, Swedish, Austrian, French, Slovak and Hungarian delegations call for further discussion at Council level with a view to recommendations being drafted to prioritise the wellbeing and cognitive development of learners, making sure that any use of technology is appropriate. Better guidance is needed on what technology is allowed in school and what is not, and on its responsible use.**
